



Coronavirus, Villa Maraini fa test protetti Hiv ed Epatite C
Barra, 'nell'era Covid non abbassare guardia' testati 287 a Roma
ROMA

(ANSA) - ROMA, 27 MAG - Nell'era Covid19 Villa Maraini-Croce rossa italiana - centro per il recupero e l'assistenza ai tossicodipendenti - non abbassa la guardia su Hiv e Epatite C e adottando i dispositivi di sicurezza e svolgendo i relativi test di positività in spazi all'aperto, ha fatto un check up su quasi 300 persone che si sono fatte 'testare' nella capitale.

Villa Maraini-Cri ha partecipato alla European Testing Week 2020, per la prevenzione delle epatiti e delle altre infezioni sessualmente trasmissibili, proponendo giornate di test rapidi e gratuiti alla popolazione target degli utilizzatori di sostanze e utenti in cura presso la sua struttura. "Un appuntamento che non potevamo saltare, perché Hiv e Epatite C si possono e si devono curare, per evitare nuovi contagi, soprattutto in questo periodo di pandemia dove c'è il rischio che ci si 'scordi' della loro presenza tra noi. Abbiamo fatto molto negli ultimi anni per scovare i positivi ed avviarli alle cure, ora abbassare la guardia può causare un aumento dei contagi", spiega Massimo Barra fondatore di Villa Maraini-Cri e inviato speciale per la salute della Federazione Internazionale di Croce e Mezzaluna Rossa.

In particolare, sono stati 287 i test, HIV, Epatite C e Sifilide effettuati nel rispetto di tutte le regole anti-coronavirus, somministrati nel parco che circonda Villa Maraini, anche a Tor Bella Monaca periferia della Capitale, nel Parco di Viale dell'Archeologia, nella postazione dove ogni giorno gli operatori dell'Unità di Strada della Fondazione svolgono la loro attività di riduzione del danno e recupero di tossicodipendenti in overdose. "Abbiamo scelto di fare un evento in modalità low profile per evitare rischi di diffusione di coronavirus, scegliendo di testare quanti più utenti possibili, tra quelli presenti nella nostra sede e di scendere in strada solo dove siamo attivi quotidianamente: Tor Bella Monaca, testando i tossicodipendenti con cui entriamo in contatto ogni giorno e a cui distribuiamo oltre 200 siringhe sterili/giorno, proprio perché non si diffondano Hiv e Epatite C," rileva Massimo Barra.

In Italia si stima che delle 2.847 nuove diagnosi da Hiv il 57,1% siano tardive; l'11,8% dei nuovi casi ogni 100.000 residenti sono di età tra i 25 e 29 anni; l'80,2% dei contagi sono dovuti a sesso non protetto, ricorda Barra citando i dati dell'Istituto superiore della sanità. Grazie ad un accordo con il Policlinico di Tor Vergata a Roma, i positivi sono stati inviati per confermare la diagnosi con un prelievo venoso ed in caso, avviati ad un percorso di cura, accompagnati dagli operatori di Villa Maraini. (ANSA).

COM-NM/
S43 QBXL